

MONTE CATRIA

CARTA DI IDENTITA'

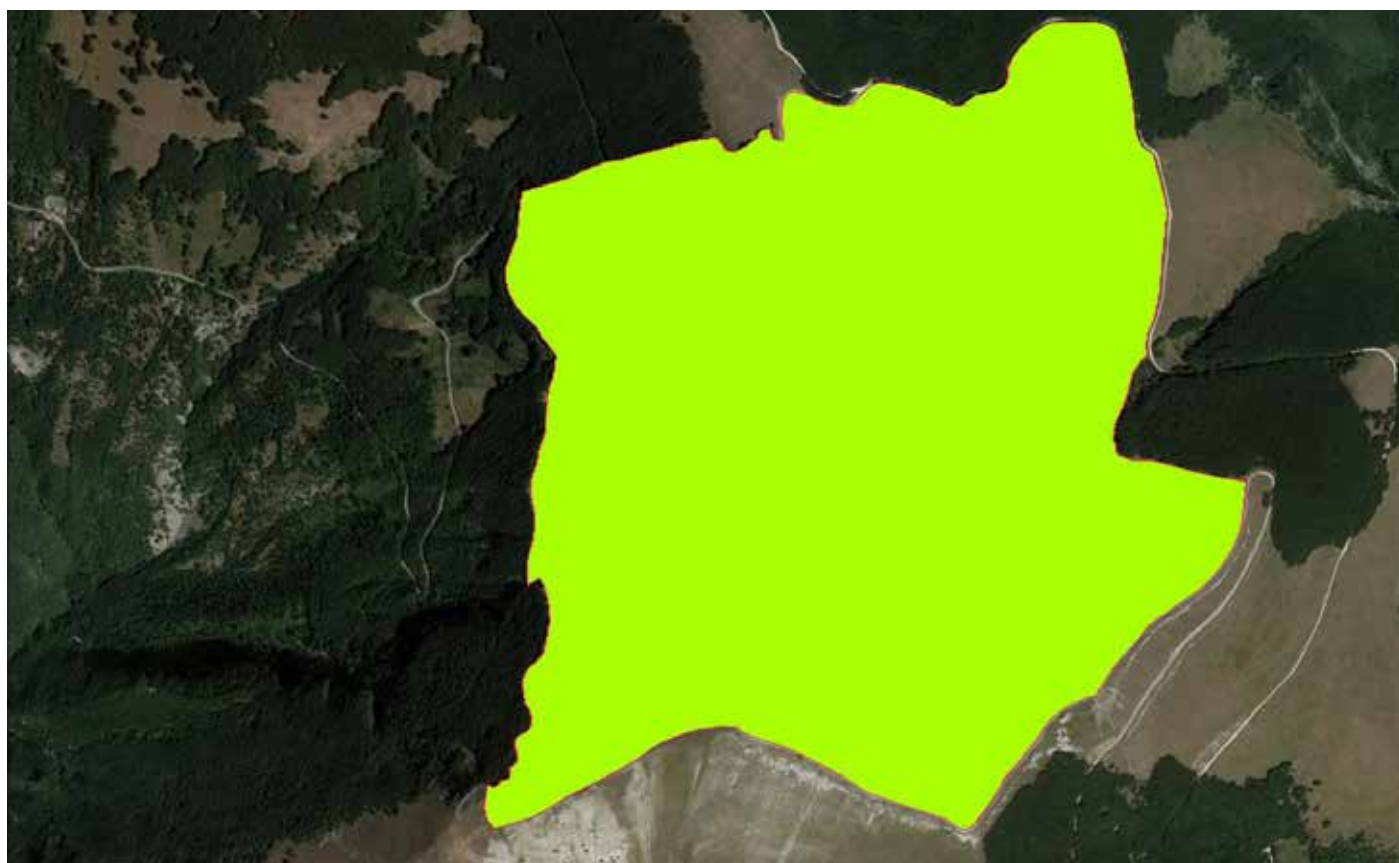


PROVINCIA: Pesaro e Urbino
COMUNI: Cantiano, Frontone
ZONA: Montana
QUOTA: da 1325 a 1702 m.
SUPERFICIE: 118,40 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 116 - II N.O. / 116 - III N.E.
CTR n. 291090

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

L'area floristica interessa i settori culminali del Monte Catria (1702 m) e comprende un complesso molto eterogeneo di ambienti quali aree rupestri e semirupestri, macereti, falde detritiche, fruticeti, lembi di faggeta (versante occidentale) in parte anche degradata, pascoli sassosi, alcune piccole conche doliniformi spesso lungamente innevate (versante Nord-Est), ecc. Il substrato litologico è dato da formazioni calcaree del Cretacico inferiore ("calcare rupestre") e da formazioni calcaree del Giurassico.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione boschiva nell'area floristica, ubicata principalmente nel versante occidentale della vetta principale e insistente su una grossa lente di detriti di falda e suolo decalcificato (terra bruna), è costituita da lembi residui di faggeta pura ad alto fusto. Lo strato arboreo è disetaneo e vi si osservano ancora maestosi individui di faggio (*Fagus sylvatica*). Lo strato arbustivo del sottobosco, povero o quasi assente nelle parti centrali dell'area, è più consistente nelle marginali, ove al bosco di alto fusto si intercalano lembi di faggeta ceduata e degradata, nella quale si possono notare: *Laburnum alpinum*, *Myosotis sylvatica*, *Adenostyles alpina*, *Scilla bifolia*, *Polygonatum multiflorum*, *Galanthus nivalis*, ecc.; mentre nei fruticeti si rinvencono: *Delphinium fissum*, *Rosa pimpinellifolia*, *Aconitum neapolitanum*, ecc. Nel lembo marginale di faggeta è presente *Corallorhiza trifida*, una orchidacea tra le più rare nelle Marche.

La vegetazione dei macereti e delle pareti calcaree è costituita da: *Brassica gravinae*, *Cotoneaster integerrima*, *Rhamnus pumilus*, *Daphne oleoides*, *Edraianthus graminifolius*, *Trisetum villosum*, ecc.

Nel settore NW del versante occidentale, in ambiente detritico, si osserva la più vasta stazione esistente nel complesso Catria-Nerone di *Festuca dimorpha*, specie assai sporadica nella parte settentrionale dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano e qui prossima al limite settentrionale dell'area di distribuzione appenninica; vi sono inoltre rappresentate buon numero di entità più o meno rare della regione, ivi comprese varie endemiche appenniniche.

INTERESSE BOTANICO

La zona presenta una notevole concentrazione di specie interessanti e spesso molto rare nell'Appennino umbro-marchigiano centro-settentrionale: specie orofile microterme (alcune delle quali sembrano del tutto assenti nel lungo tratto di Appennino Centrale compreso tra il Monte Catria e i Sibillini), varie endemiche appenniniche e numerosi elementi illirici, tutte di grande interesse fitogeografico: *Brassica gravinae*, *Saxifraga adscendens*, *Coronilla vaginalis*, *Viola eugeniae*, *Gentianella columnae*, *Omalotheca supina*, *Leopoldia tenuiflora*, *Trisetum villosum*, *Festuca dimorpha*, *Rosa pimpinellifolia*, *Laburnum alpinum*, *Polygonatum verticillatum*, *Orchis pallens*, *Corallorhiza trifida*, ecc.

Per alcune di queste il Monte Catria costituisce il limite settentrionale dell'area di distribuzione.

Lo strato erbaceo del bosco di faggio ospita numerose specie sporadiche e interessanti, per lo più caratteristiche delle faggete appenniniche; di particolare rilevanza floristica la presenza di *Gymnocarpium dryopteris*, una delle più rare felci dell'Appennino umbro-marchigiano.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Parte dell'area è utilizzata per il pascolo ovino, bovino ed equino che, per la conservazione delle specie erbacee, sarebbe utile limitare. Conseguente al pascolamento si verificano imponenti fenomeni di degradazione tanto sulle pendici detritiche quanto nella faggeta, che è governata ad alto fusto. Nella parte sommitale della ripida pendice detritica, del versante occidentale, è ubicato un tornante della strada di vetta del Monte Catria, dalla cui instabile scarpata esterna precipitano materiali lapidei, soprattutto in caso di forti precipitazioni meteoriche; sarebbe opportuno il consolidamento e la sistemazione dei materiali stessi.